

Milano La questione alla Consulta. «Incentivato chi segue acriticamente le linee guida»

Medici non punibili il giudice contro il decreto

«Incostituzionale escludere il reato per colpa lieve»

MILANO — Il decreto Balduzzi, che sottrae alla punibilità penale la colpa lieve di medici e infermieri attentisti a linee guida e buone prassi, è «una legge ad professionem» in contrasto con la Costituzione perché delinea un'irrazionale area di non punibilità per i soli operatori sanitari, sguarnisce la tutela dei pazienti, e nel contempo rischia di burocratizzare il medico e frustrarne il progresso scientifico: è quanto prospetta la nona sezione del Tribunale di Milano nell'impugnare ora la legge davanti alla Consulta in un processo per lesioni colpose a 4 sanitari dell'ospedale Galeazzi difesi dai legali Brusa e Ballabio.

Il decreto che porta il nome del ministro della Sanità nel governo Monti, motivato nel settembre scorso anche dalla volontà di ridurre i costi pubblici della «medicina difensiva» (cioè dell'iperprescrizione di esami e terapie per paura di denunce e risarcimenti), interessa centinaia di migliaia di persone che esercitano una professione sanitaria, quindi non solo medici ma anche infermieri, farmacisti, biologi, psicologi, operatori socio-sanitari e anche veterinari; e, lasciando intatta la responsabilità civile, comporta il loro esonero della responsabilità penale per «colpa lieve» nel caso in cui l'operatore sanitario dimostri di essersi attenuto alle «linee guida» e alle «buone pratiche» accreditate dalla comunità scientifica.

Il primo problema, ad avvi-

so del giudice Bruno Giordano, è intendersi sulla natura di queste «mere raccomandazioni per le quali la legge non offre alcun criterio di determinazione. Non vengono specificate le fonti delle linee guida, quali siano le autorità titolate

Tutele ai pazienti

Per il tribunale è un testo «ad professionem» che sguarnisce la tutela dei pazienti

All'Humanitas

Laser opera in 63 secondi tutti i difetti della vista

Miopia, astigmatismo, presbiopia, ipermetropia. Sono difetti visivi correggibili con la chirurgia refrattiva. Se si ha il software giusto a guidare diagnostica e laser operatore ad eccimeri. È quanto messo a punto da un'azienda tedesca seguendo le indicazioni di Paolo Vinciguerra (nella foto), direttore del Centro oculistico Humanitas di Rozzano. Fino ad un laser che integra tecnologie differenti e di ultima generazione, collegate in Rete wi-fi. Il debutto all'Humanitas. Consente interventi sempre meno invasivi preservando il più possibile la cornea (risparmiandone il tessuto). L'aggiunta di un sofisticato sistema di tracking (inseguimento) oculare permette di tenere conto di tutti i possibili movimenti involontari dell'occhio in sede operatoria su tutti e 6 i piani di riferimento (destra, sinistra, alto, basso, avanti, indietro e movimenti circolari e angolari) per interventi rapidi e precisi. Il laser possiede un sofisticato sistema di Oct (tac oculistica) che



consente di ottenere immagini dell'occhio ad altissima risoluzione, in modo da controllare costantemente, in tempo reale in fase operatoria, l'esatto spessore della cornea e verificare l'andamento dell'intervento. Con tempi operatori ridotti a 63 secondi. E in più la possibilità di usare lo stesso laser anche in interventi più complessi come il cross linking di prevenzione del cheratocono, malattia diffusa che se non controllata porta al trapianto di cornea.

M. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a produrle, quali siano le procedure di raccolta dei dati statistici e scientifici, e quale sia la loro pubblicità per diffonderle e renderle conoscibili agli stessi sanitari; per le prassi non viene specificato il metodo di raccolta e come possa individuarsi la «comunità scientifica». Se soltanto si considera che per talune specializzazioni mediche vi sono nel nostro Paese 3 linee guida regionali, 13 nazionali, alcune decine europee (e 2.000 negli Usa) — osserva Giordano —, giocoforza bisogna dedurre l'assoluta imprecisione e non determinabilità dei confini dell'area di non punibilità».

Per il giudice, inoltre, il decreto Balduzzi produrrebbe «un risultato che rischia di burocratizzare le scelte del medico e quindi avvilire il progresso scientifico», perché «l'area di non punibilità è ingiustificatamente premiale per chi manifesta acritica e rassicurante adesione alle linee guida, ed è altrettanto ingiustificatamente avvilente e penalizzante per chi se ne discosta con pari dignità scientifica».

Troppo vago sarebbe poi il concetto di «colpa lieve»: parametro sinora usato per tarare l'entità della pena, è trasformato in una esimente ma con «formula criticamente equivoca che evidenzia un dato normativo impreciso, indeterminato e quindi in attrito con il principio di ragionevolezza e di tassatività».

Luigi Ferrarella

lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienza in classe La terza edizione del concorso Airc che scopre veri talenti in erba

«La ricerca è un albero» Il disegno della liceale che ha sconfitto il tumore La ragazza guarita premiata da Ozpetek

Tra la metafora della vita e quella della morte. La battaglia contro il cancro parte dai giovani, a scuola. Consapevoli di ciò che si sta parlando, disinibiti nel pronunciare quel termine ancora oggi impronunciabile da parte degli adulti, ottimisti (non solo perché giovani) in un futuro vincente grazie alla ricerca. E la speranza smorza la paura, dirada la nebbia. Quella fitta indotta dal cancro che va diradata, «per tornare a mettere a fuoco le proprie aspirazioni, la speranza è solo nella ricerca». E quanto ha scritto Teresa Lucifora, liceale dello scientifico Berto di Vibo Valentia, vincitrice per il miglior testo nella terza edizione del concorso dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc).

Ma non solo di testi era alla ricerca la giuria del concorso. La metafora si materializza in una foto, in un disegno, in due video. Il regista Ferzan Ozpetek e i suoi colleghi giurati hanno avuto difficoltà a scegliere il meglio tra 140 proposte, tutte di livello, filtrate da una scelta sul web a cui hanno

partecipato 28 mila cittadini. Partecipanti da tutte le parti d'Italia, studenti del secondo triennio delle scuole secondarie superiori. Tutti vincitori, docenti inclusi, anche se alla fine solo per cinque (ma rappresentavano tutti) la metafora si è tradotta in premio. Gratificazione che potrebbe indirizzare già da ora le loro scelte future. Registi, fotografi, disegnatori, ricercatori in erba. Anche perché senza speranza, sensibilità e sinte-



Miglior disegno

Premiata per il miglior disegno (qui sopra) Federica Colombo dell'Istituto Mapelli di Monza: un albero, simbolo di vita in continua evoluzione

La scheda

Il viaggio

I vincitori del concorso sono stati premiati con un viaggio in Ifom, Istituto Firc di oncologia molecolare di Milano: un giorno intero con i ricercatori

I riconoscimenti

Ecco i quattro premiati: per la fotografia Valentina Colagrossi (Viterbo), per il disegno Federica Colombo (Monza), per il testo Teresa Lucifora (Vibo Valentia), per il video Filippo Pesaresi (Ancona) a cui è andato anche il premio Gran Giuria. Il video di Eva Mascolino (Catania) ha vinto il premio speciale Airc

si di emozioni non si riesce nemmeno a diventare ricercatori vincenti.

La giuria, presieduta da Ozpetek, era composta da Roberto Cotroneo (scrittore), Antonio Romano (designer), Giorgio Scita (ricercatore), Daniele Selvitella (noto youtuber).

Per la migliore fotografia è stata premiata Valentina Colagrossi, del liceo scientifico Ruffini di Viterbo: lo scatto ha impresso una rosa sbocciata in un ambiente buio e tra foglie appassite. Una luce che rompe il buio del male. Metafora di speranza così come il testo vincente della studentessa di Vibo Valentia. Il miglior disegno è di Federica Colombo, dell'Istituto Mapelli di Monza: un albero, «simbolo di vita in continua evoluzione e che racconta consapevolezza, solidarietà, ricerca come restituzione di vita al paziente oncologico». Volutamente semplice nel tratto, forte nel messaggio tracciato da una ragazza che grazie alla ricerca ha combattuto un linfoma. Un forte albero innaffiato dalla speranza. Elegante e sensibile il video di Filippo Pesaresi del Liceo Rinaldini di Ancona. Due ragazzi, fratello e sorella. Il male colpisce lui e lei si scopre, emotivamente, ricercatrice. Il messaggio arriva forte e chiaro anche se mai espresso in modo esplicito. I complimenti a Filippo arrivano con il Gran premio della giuria. Al video di Eva Mascolino, del Liceo classico Spedalieri di Catania è andato il premio Airc.

Un'intera giornata a Milano, nel Campus dell'Ifom Firc di oncologia molecolare, per i vincitori. Il futuro della ricerca comincia veramente in classe.

Mario Pappagallo

@Mariopaps

© RIPRODUZIONE RISERVATA



visit ARMANI.COM